

## Domenica della SS. Trinità – Anno C

Con la Solennità di Pentecoste abbiamo concluso il Tempo Pasquale, riprendiamo il cammino delle domeniche del Tempo Ordinario con la celebrazione della festa della Santissima Trinità. È la festa del nostro Dio che è Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. È il mistero più grande della nostra fede circa il quale possiamo solo balbettare, ma nel quale viviamo, ci muoviamo e grazie al quale esistiamo. Oggi la liturgia dona al nostro ascolto orante di accostarsi al mistero della vita di Dio, a Lui che è fonte della nostra esistenza e meta del nostro cammino. Noi adoriamo e crediamo un Dio solo in Tre Persone, è una Comunione di Amore in cui l'amore è così forte che è unità, così potente che si “espande” e crea l'uomo per donargli amore e renderlo capace di partecipare alla vita di Dio che è Amore. Tutti noi siamo nati dall'Amore e camminiamo nell'Amore e verso l'Amore, che è come dire che siamo nati dalla Trinità, nella Trinità viviamo e verso la Trinità camminiamo. Sarebbe stato impossibile per noi conoscere Dio se Lui non si fosse manifestato e non ci avesse resi capaci di accoglierlo. Come dice il Concilio Vaticano II nella Costituzione Dei Verbum «Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare Se stesso e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura. Con questa rivelazione infatti Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con Sé».

La Parola di Dio che la liturgia oggi ci offre, ci aiuta ad “affacciarsi” sul mistero di Dio Trinità nel quale la creazione intera e ogni uomo vive. La prima lettura canta la Sapienza divina, sempre presente fin dalla fondazione del mondo: *dall'eternità sono stata formata... quando non esistevano gli abissi io fui generata... giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.* Il brano del Vangelo di Giovanni fa parte dei discorsi di Gesù nell'ultima cena quando Lui preparando i discepoli alla sua prossima dipartita, più volte promette loro la venuta dello Spirito Santo. Gesù fatto carne per farci conoscere il Padre, ci ha riconciliati con Lui come dice l'Apostolo Paolo: *giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo,* ha insegnato tante cose, ha compiuto miracoli ha annunciato il Regno. Ora dice ai suoi che *molte cose ha ancora da dire.* Ma sa che *non sono in grado di portarne il peso.* Saranno però aiutati dallo Spirito: *Lo Spirito vi guiderà a tutta la verità ..prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.* Ma tutto ciò che Gesù ha, lo ha ricevuto dal Padre: *tutto quello che il Padre possiede è mio.* Si sta spalancando una porta al nostro cuore e alla nostra preghiera. Tutto ciò che il Padre possiede è del Figlio, il Padre gli ha dato tutto e noi, attraverso lo Spirito, siamo chiamati a parteciparvi. Lo Spirito ci guiderà alla accoglienza e alla comprensione, ci *parlerà di ciò che ha udito da Lui,* sarà la nostra vita. Nella Trinità tutto è totale dono reciproco. Dono di Amore che è unità e fa unità. Amore che si apre e si diffonde nella creazione, nell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio. Come ha scritto Benedetto XVI nella Lettera “Porta fidei” «Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore: il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore». Quando preghiamo “Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo” non facciamo che lodare e confessare la nostra fede e la nostra speranza *che non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori, per mezzo dello Spirito che ci è stato donato.* Il Signore che ci ha creati a sua immagine e ci dona di partecipare alla sua vita, ci aiuti ad amare e a vivere nell'amore.

*Le Sorelle Carmelitane. Monastero “Regina Carmeli”*